



TEMIDIO

(1275-1277)

Biografia

Dopo Aleardo e Guido si chiarisce la legittimità del vescovo Temidio Spongati, francescano, e dei suoi successori. Poco si sa del suo episcopato durato meno di un triennio. Un codice antico presso la chiesa di Sant'Eufemia ricorda nel 7 agosto 1275 la posa della prima pietra della chiesa per mandato di Guglielmo, vescovo di Ferrara e legato della Sede Apostolica. In quel tempo, dice il codice, Temidio era vescovo eletto di Verona ma non ancora consacrato.

Prese possesso della sede il 12 agosto 1276. Nello stesso 1276 prese parte alla spedizione di Sirmione contro gli eretici. Il Panvinio lo dice *vir pius, eloquens atque in exponendis sacris litteris exercitatus*. Morì il 7 settembre 1277.

Si aggiungano alcune notizie che agitavano Verona nei primordi dell'epoca scaligera. Il 28 ottobre 1277 fu ucciso a tradimento Mastino della Scala sul luogo detto più tardi Volto Barbaro. Fu subito eletto capitano del popolo suo fratello Alberto che si può dire il primo signore di Verona. Egli si prese premura di conciliarsi gli animi del popolo, generalmente guelfo, col rimettere Verona in pace con la Santa Sede. I Veronesi mandarono dal papa Paolo da Reggio, ma il papa non lo poté ricevere, e con lettera del 18 agosto 1278 delegò l'abate di Sant'Andrea di Mantova, il custode dei Minori di Verona e fra' Filippo inquisitore ad assolvere i Veronesi della città e del distretto: impose però al podestà, al capitano, ai consiglieri e al Comune che si obbligassero con giuramento di non aderire ad alcun imperatore o re o principe o ad altra persona che impugnasse i diritti della Chiesa.